
IL MIRACOLO DI DON PAOLO

- Le celebrazioni in ricordo ed in onore di Josè Borges e dei suoi Soldati -

Nella due giorni trascorsa tra Carsoli, Sante Marie e Tagliacozzo quest'anno eravamo veramente in tanti.

In nome dell'Ideale ci siamo ritrovati **senza equivoci** e nel massimo segno del Legittimismo cattolico nella scia d'onore di quell'Eroe senza tempo e senza età che, con il suo estremo sacrificio, ci ha saputo lasciare un segno profondo ed incorruttibile.

Quando abbiamo raggiunto quello sperduto ed inospitale luogo, dove il freddo e l'isolamento dominano incontrastati, il cielo era totalmente coperto, plumbeo e gonfio di nuvole: una pioggia sottilissima bagnava i volti dei presenti, le divise dei Soldati Borbonici ed i mantelli dei Briganti del Re. Terminato il ricordo di quegli avvenimenti, si stava intorno alla lapide di Borges e la Bandiera dinastica del Regno stava per essere alzata sul piccolo pennone.

Improvvisamente dal cielo un raggio di sole, squarciando le nuvole, illumina la scena. La lapide e la bandiera risplendono come di fuoco mentre tutto intorno è grigiore. Si fa silenzio tra i presenti, molti si guardano, qualcuno incredulo scruta il cielo.

Mentre i soldati puntano i fucili per la salve, un sussurro di bocca in bocca: *“Non meravigliamoci, non è la prima volta é lui, è Don Paolo, il nostro angelo borbonico che da lassù ci fa segno che la strada è quella giusta”*.

Cap. Alessandro Romano

A SANTE MARIE

“Cascina Mastroddi”

Si rendono gli Onori al Comandante Borges ed ai suoi Soldati.

A ricordare quei tragici eventi, c'è una lapide ed un piccolo pennone dove sventola tutto l'anno la Bandiera Dinastica del Regno delle Due Sicilie



degli anni, si era fatta questa idea del generale catalano, ma è ormai accertato quell'uomo coraggioso, fucilato a Tagliacozzo come un brigante, in realtà era un generale incaricato da Francesco II per unificare le bande di ribelli operanti in tutta l'Italia meridionale e per dar loro una direzione politica-militare che avrebbe dovuto presiedere a una restaurazione e alla riconquista del Regno delle Due Sicilie.

Di tali questioni si è parlato sabato pomeriggio nel corso di un convegno a Carsoli dal titolo «Borges e il suo tempo». Hanno partecipato Fulvio D'Amore, saggista, Angelo Bernardini, preside del liceo Scientifico di Avezzano, Germano De Crescenzo, presidente del movimento neoborbonico, Ferdinando Corradini, Valentino Romano, Alessandro Ro-

mano, Fulvio Caporale, direttore del mensile «La grande Lucania», Enzo Gili, vicepresidente del movimento neoborbonico, Argentine Tommaso D'Arpino, ha accompagnato i presenti in una visita guidata a Colle di Morte Bove, all'antica dogana borbonica che si trova in località Frani dei Cavalieri in uno stabile di proprietà dei Principi Colonna. Dove si trova un decreto sulle dogane emanato da Carlo di Borbone.

Dopo la commemorazione di ieri mattina c'è stata la deposizione di una corona di fiori a Villa Zaccagnini. Dopo la fucilazione di Borges e dei suoi compagni e al termine si sono tenuti la sfilata di soldati e briganti e il saluto di commiato del baritone Vilman Cinardi con «Inno al Re».

Pietro Guida

IN QUESTO
REMOTO CASOLARE
L'8 DICEMBRE 1861
S'INFRANSE L'ILLUSIONE
DEL GEN. JOSÉ BORJÈS
E DEI SUOI COMPAGNI
DI RESTITUIRE A
FRANCESCO II
IL REGNO
DELLE DUE SICILIE.
CATTURATI DA SOLDATI
ITALIANI E GUARDIE
NAZIONALI DI SANTE MARIE
AL COMANDO DI
ENRICO FRANCHINI
FURONO FUCILATI
LO STESSO GIORNO
A TAGLIACOZZO.
RIPOSINO IN PACE.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
DI SANTE MARIE ED IL SACRO
MILITARE ORDINE COSTANTINIANO
DI SAN GIORGIO
L'8 DICEMBRE 2003 - POSERO







A TAGLIACOZZO

Dopo la cerimonia animata presso la cascina Mastroddi, luogo dello scontro, si è raggiunta la piazza principale di Tagliacozzo dove i convenuti si sono intrattenuti presso l'ingresso di Villa Zaccagnini, luogo dove Borges ed i superstiti dello scontro di Sante Marie furono assassinati e bruciati.



Il cancello della “Villa Zaccagnini” presidiato dal XIII Lucania
dove Borges ed i suoi Soldati furono assassinati

Al Santo Guerriero General José Borges

**Mirate al petto,
là dove ogni cuore
trema per amore.**

**Mirate "stretto"
e lenta arrivi in me l'onda del mare.**

**Ho chiuso nella mente ogni momento;
lascio a chi segue giudicar se mento.**

**In me riposa fiero ogni ideale,
più altero e forte se il sangue lava il male.**

**Tradito per complotto e fiero nella morte
resti il ricordo memore alla sorte.**

**Son condottiero e generale fiero,
morto nel corpo, eterno nel pensiero.**

**Mirate al petto, il viso resti salvo,
quasi assopito in un sonno calmo.**

La celebrazione sul luogo della fucilazione



Il prof. Blasetti,
storico di Tagliacozzo, illustra quegli avvenimenti



Il momento dell'Inno al Re in una piazza germita

A PIETRASECCA

Nella minuscola chiesetta di Pietrasecca è stata celebrata la Santa Messa in suffragio dei Caduti nella solenne Festività dell'**Immacolata Concezione**, nostra Madre Celeste e Patrona speciale della Patria Napolitana. Particolarmente toccanti le parole di Don Fulvio nella sua omelia dove, tra l'altro, ha ripercorso il dualismo epocale tra cattolici ed ateo-massoni di cui furono eroiche vittime Borges ed i suoi Soldati.



La Santa Messa

La giornata della Patria si è conclusa presso il Ristorante Villa Rosa dove si sono degustate pietanze tipiche abruzzesi.



Al Ristorante



Da sinistra:
Angelo Bernardini, Luigi De Angelis,
Alessandro Romano, Giuseppe Ciuffreda

A CARSOI

La conferenza si è tenuta nella Sala Consiliare del Comune di Carsoli dove si sono dati appuntamento i compatrioti giunti anche da molto lontano.

I lavori sono stati aperti dal Sindaco di Carsoli che, nell'indirizzo di saluto, ha molto apprezzato l'iniziativa culturale, ringraziando, inoltre, il Movimento Neoborbonico e gli organizzatori per aver prescelto quale sede del convegno e di sosta l'accogliente cittadina abruzzese.

Subito dopo il Presidente del Movimento Neoborbonico, il Prof. Gennaro De Crescenzo, ha introdotto l'argomento facendo un veloce richiamo storico sul periodo ed illustrando l'impegno profuso da quasi un ventennio dalla nostra Associazione per il recupero e la divulgazione della verità storica.

Tutti i successivi interventi hanno riscosso un notevole interesse sia per i contenuti che per la chiarezza delle esposizioni.

L'Avv. Ferdinando Corradini ha letteralmente rapito l'attenzione della platea con un breve ma chiarissimo discorso, illustrato da diapositive, sulla genesi del confine nord di quello che era il Regno delle Due Sicilie: dai Longobardi ai "giorni nostri".

Particolarmente apprezzato per la sua passionalità anche Fulvio Caporale, discendente diretto di uno dei Soldati di Borges caduti a Sante Marie.

Estremamente interessante l'argomento trattato dal Prof. Angelo Bernardini che, a cornice del suo intervento, ha esposto un prezioso volume originale del Catasto Onciario, documento di eccezionale valore ed interesse storico.

Nuovi documenti e nuove vicende sono state le sorprese illustrate da Fulvio D'Amore che ha annunciato l'imminente pubblicazione di un nuovo volume frutto di complesse ricerche d'archivio.

Un fuori programma curato dal professore spagnolo Gullermo Perez Galicia ha inquadrato eticamente e moralmente il personaggio Borges raffrontando la sua eccelsa figura di uomo e di nobile cavaliere della giustizia con i più squallidi personaggi del cosiddetto risorgimento italiano.

Alessandro Romano ha descritto il personaggio dal punto di vista etico-militare mettendo in risalto lo spirito cavalleresco che muoveva soprattutto in quel periodo il Legittimismo internazionale e, quindi, meridionale.

La chiusura dei lavori è stata affidata al Vice Presidente del Movimento Neoborbonico, il Prof. Vincenzo Gulì, che, richiamando i punti salienti dei vari interventi della conferenza, ha inquadrato il particolare e complesso periodo storico, i vari personaggi noti e meno noti che lo hanno caratterizzato e le peculiarità di una monarchia e di un regno tuttora sconosciuti anche a molti, cosiddetti, meridionalisti.



Il Sindaco di Carsoli dà il benvenuto agli intervenuti



Il Presidente ed il Vice Presidente del Movimento Neoborbonico



Gli intervenuti



Argentino Tommaso D'Arpino
prima della conferenza ha accompagnato
un folto gruppo di convenuti presso alcuni siti storici della zona.





RINGRAZIAMENTI

In primo luogo i ringraziamenti per la interessante e coinvolgente due giorni vanno rivolti al **Prof. Angelo Bernardini** ed alla sua “Associazione Lumen”, per l’estrema disponibilità e per l’affettuosa amicizia.

In secondo luogo i ringraziamenti vanno all’amico e compatriota **Ing. Giuseppe Ranucci** per la sua tenace ed instancabile attività di pianificazione e divulgazione.

Quindi la nostra riconoscenza va estesa a tutti coloro che hanno dato il loro personale contributo, come l’amico e scrittore Fulvio D’Amore, il compatriota Avv. Ferdinando Corradini che è riuscito ad illustrare in un modo semplice e coinvolgente una materia assolutamente complessa. Un segno di riconoscenza va dato anche ai Soldati del XIII Lucania che si sono sobbarcati molte ore di viaggio, ai Briganti Abruzzesi della “Banda del Cartore” ed a quelli di Terra di Lavoro della banda “Antica Terra di Frontiera”.

Un grazie di cuore al nostro fotografo ufficiale, l’amico e compatriota di sempre Giuseppe Ciuffreda, all’amico e compatriota Antonio Pagano, Direttore della Rivista “Due Sicilie”, che, unitamente al compatriota Guglielmo Di Grezia, nonostante le lunghe ore di distanza, è voluto essere presente.

Ma ancora: grazie a Maurizio Dente e a Nicla Cesaro dell'Editoriale “Il Giglio”; grazie a Salvatore Lanza, factotum ed anima del Movimento; grazie a Pompeo De Chiara, Delegato magnifico di Caserta; grazie a Argentino D’Arpino, eccezionale ricercatore di monumenti dimenticati e guida storica di confine; grazie a Matteo Vaia che ci ha piacevolmente “invaso” con le sue mille carte del Regno ed a Vincenzo D’Amico che invece lo ha fatto con i suoi mille libri. Senza dimenticare Vincenzo de Maio che ci ha onorato con le sue stampe ed i suoi libri di pregio.

Un grazie particolare anche all’instancabile collaboratore della “Rete” Ubaldo

Sterlicchio ed al suo (nostro) amico “papalino” Antonelli.

Naturalmente un grazie a tutti coloro che, numerosi, sono intervenuti occupando ben tre alberghi, premiando con la loro presenza, al convegno e sui luoghi delle vicende storiche, i promotori dell'evento, ma soprattutto ricordando ed esaltando l'estremo sacrificio dei nostri Eroi dimenticati.

Il prossimo appuntamento è fissato a Napoli, Chiesa di San Ferdinando, alle ore 17.00 del giorno 26 dicembre per la celebrazione della SS. Messa solenne in suffragio dell'anima santa del nostro amato sovrano Re Francesco II di Borbone.

DALLA STAMPA

“IL CENTRO” del 9 dicembre 2009

SANTE MARIE

Ricordato Borjés Generale ucciso come un brigante

SANTE MARIE. Un eroe d'altri tempi, un uomo d'onore che si batte per la sua Patria fino all'ultimo respiro, tanto che per stanarlo dalla cascina in cui si era rifugiato insieme ai suoi fedeli soldati fu necessario bruciare la struttura. Tutto ciò è José Borjés, il generale catalano tradito e ucciso come un brigante. Ieri la sua commemorazione alla presenza delle associazioni neoborboniche di tutta Italia.

Per ricordare quelle drammatiche fasi di lotta all'ultimo sangue, avvenute l'8 dicembre del 1861, un drappello bandiera dei soldati delle Due Sicilie ha sfilato ieri mattina in picchetto d'onore vicino al cippo commemorativo, a pochi metri da quella cascina, tra Sante Marie e Tagliacozzo, città dove il legittimista spagnolo fu fucilato dopo la cattura. Erano presenti esponenti del Comitato per la ricerca e la divulgazione della verità storica e decine di sostenitori dei comitati delle Due Sicilie e delle associazioni neoborboniche provenienti da molte regioni dell'Italia.

Un modo per concedere a Borjés quegli onori che allora gli furono negati. Si tratta ormai di una consuetudine, di una rievocazione che vede la presenza di «briganti armati», simpatizzanti neoborbonici, ma anche storici fautori di quel processo di revisionismo storico avviato negli ultimi anni che ha capovolto la tesi che vedeva Borjés come un brigante. L'opinione pubblica, col passare

Soldati e briganti presenti alla rievocazione



degli anni, si era fatta questa idea del generale catalano, ma è ormai accertato quell'uomo coraggioso, fucilato a Tagliacozzo come un brigante, in realtà era un generale incaricato da Francesco II per unificare le bande di ribelli operanti in tutta l'Italia meridionale e per dar loro una direzione politico-militare che avrebbe dovuto preludere a una restaurazione e alla riconquista del Regno delle Due Sicilie.

Di tali questioni si è parlato sabato pomeriggio nel corso di un convegno a Carsoli dal titolo «Borgès e il suo tempo». Hanno partecipato **Fulvio D'Amore** saggista, **Angelo Bernardini**, preside del liceo Scientifico di Avezzano, **Gennaro De Crescenzo**, presidente del movimento neoborbonico, **Ferdinando Corradini**, **Valentino Romano**, **Alessandro Ro-**

mano, **Fulvio Caporale**, direttore del mensile «La grande Lucania», **Enzo Guli**, vicepresidente del movimento neoborbonico. **Argentino Tommaso D'Arpino**, ha accompagnato i presenti in una visita guidata a Colle di Monte Bove, all'antica dogana borbonica che si trova in località Piana dei Cavalieri, in uno stabile di proprietà dei Principi Colonna, dove si trova un decreto sulle dogane emanato da Carlo di Borbone.

Dopo la commemorazione di ieri mattina c'è stata la deposizione di una corona di fiori a villa Zaccagnini, luogo della fucilazione di Borgès e dei suoi compagni e al termine si sono tenuti la sfilata di soldati e briganti e il saluto di commiato del baritone **Vilman Cinardi** con «Inno al Re».

Pietro Guida